

Giornale di Sicilia 9 Maggio 2000

La Cassazione riporta in cella un estorsore del Borgo

La Procura ha vinto il braccio di con la difesa, e alla fine Umberto Morgavi è stato riportato in carcere: il presunto estorsore del Borgo Vecchio, condannato in primo grado a sette anni e otto mesi, arrestato dopo la sentenza ma scarcerato dal Tribunale del riesame, è stato riarrestato su ordine della Cassazione. Stesso provvedimento è stato emesso anche nei confronti di Antonino Genova, che però dal carcere non era mai uscito, dato che è detenuto anche per altri reati.

I supremi giudici hanno accolto il ricorso presentato dal pubblico ministero Maurizio De Lucia, ritenendo — diversamente da quanto aveva fatto il Tribunale del riesame — che Morgavi e Genova, per evitare di dovere scontare la condanna, potrebbero fuggire. Adesso, contro la decisione della Cassazione, non sono possibili nuovi ricorsi: se non scadranno i termini di custodia e se i giudici di merito non riterranno venute meno le esigenze cautelari, gli imputati dovranno aspettare la sentenza definitiva in carcere. I due sono coinvolti nel processo nato dalle denunce di Nino Istrice, un ristoratore costretto a svendere la propria attività a emissari del boss del Borgo Salvatore Cucuzza. Quest'ultimo, secondo la ricostruzione dell'accusa, aveva prima fatto un prestito a Istrice, che era in difficoltà, e poi l'aveva sostanzialmente costretto a restituirlo in brevissimo tempo. Morgavi, 57 anni, nel dicembre scorso era stato condannato a sette anni e otto mesi. Qualche giorno dopo, all'inizio di gennaio, gli stessi giudici della quarta sezione del Tribunale, che avevano emesso la sentenza, avevano accolto la richiesta della Procura e avevano disposto l'arresto, eseguito dagli agenti della quinta sezione della squadra mobile. Aveva ricevuto l'ordinanza in cella, invece, Antonino Genova, 52 anni, ritenuto il cassiere della cosca del Borgo e condannato a otto anni e mezzo. Titolare di un'impresa di trasporti, Genova è in carcere dallo scorso anno, perché coinvolto in un'altra retata anti-racket. Si trovavano invece già in carcere (dal quale non sono mai usciti dal momento

dell'arresto) gli altri tre imputati del processo: Franco Russo, presunto capomafia del Borgo, Antonino Scimone e Michele Siragusa.

Cr G.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS